



L'Unità *due*



DOMENICA 19 OTTOBRE 1997

EDITORIALE

Per vendere libri più intuito e meno marketing

LUCA CANALI

«**P**OESIA E pubblica nella Grecia antica» (Laterza 1980) dell'insigne grecista Bruno Gentili, è un libro famoso fra gli antichisti ma sarebbe di assai utile lettura anche per gli editori moderni, se non altro per rilevarne le consonanze ma anche le dissonanze con la loro febbrile produttività.

Bruno Gentili, in contrasto con le estetiche che idealizzano l'estro e «la libertà» del singolo poeta greco antico, mette in rilievo il rapporto di interdipendenza e di reciproco condizionamento (ma non di inerte dipendenza) fra il creatore di poesia (e di arte in generale), il «committente», cioè, il potente interessato alla sua attività, e il pubblico che di essa fruisce. Certo tale rapporto tripartito, se portato sino alle estreme conseguenze, influenzerebbe disastrosamente la produzione e l'ispirazione stessa del poeta. Ma Gentili si guarda bene da questo rischio, riferendosi a una situazione storica determinata, qual era quella dei poeti greci antichi (ma il discorso vale anche per i latini); la stretta frequentazione del poeta con l'«uomo di potere» o il capo di partito, e nello stesso tempo con il proprio pubblico di solito relativamente ristretto stabiliva una sorta di «sentire comune» che rendeva pressoché spontanea l'adesione del poeta alle idee e ai sentimenti sia del committente che del pubblico. Solo per fare un esempio: Alceo e Saffo, entrambi poeti aristocratici, poetavano e vivevano in un ambito idealmente omogeneo che non poteva non essere congeniale sia ad eventuali notabili del loro «schieramento» politico e sia al loro «uditorio» privilegiato.

Per quanto riguarda i latini, il problema è più complicato, ma non troppo diverso nella sostanza; anche qui un esempio: Virgilio e Orazio poetavano nell'ambito della corte imperiale augustea; e il loro pubblico era costituito in

prima istanza da Augusto stesso, Mecenate e l'entourage cortigiano, per estendersi poi agli intellettuali ormai quasi tutti conquistati all'ideologia autoritaria ma pacificante del principato augusteo. Virgilio e Orazio erano dunque poeti «cortigiani», ma, ex nemici del «regime» ora riconciliati e beneficiati da esso, potevano essere considerati «compagni di strada» abbastanza problematici. Abbiamo parlato di Alceo, Saffo, Virgilio, Orazio, cioè di personalità capaci di accogliere suggerimenti «dall'alto», ma anche di neutralizzarli e fecondarli con la potenza della loro personalità artistica. Quanti scrittori di tale livello esistono oggi?

MA VENIAMO al rapporto tripartito anzidetto nella società contemporanea, cominciando da quell'attività che negli ultimi anni ha avuto un grande incremento nell'industria in generale e in particolare in quella editoriale: la cosiddetta «ricerca di mercato», ormai meglio nota come marketing (da non confondere con il pressing degli apparati di distribuzione esercitato dai «venditori» sulle librerie grandi e piccole per ottenere uno o più posti in vetrina o sui banchi e non essere relegati in recessi invisibili). Il marketing consiste nello studio delle esigenze intellettuali o semplicemente ricreative (i gusti) delle diverse fasce sociali o generazionali di lettori reali o potenziali da conquistare. È inutile adentrarsi qui nelle tecniche di ricerca in tale direzione. È invece opportuno scoprire il punto debole del marketing librario. Sapere se i clienti dei supermercati preferiscono il prosciutto crudo o cotto, un detersivo forte o soft, è piuttosto semplice. Chiedere ai lettori quali sono i libri che preferiscono e perché, è già un argomento aleatorio e complicato.

SEGUE A PAGINA 3



«Io, sans papier della letteratura»

Alla Buchmesse di Francoforte dedicata al Portogallo un posto d'onore per le opere di Tabucchi «Ecco perché amo quella terra estrema»

ANTONELLA FIORI A PAGINA 3

Parte da Ravenna la motonave «Italica»: destinazione Antartide

Oggi l'Italia torna al Polo Sud

Duecento scienziati si alterneranno nella nostra base. Lo studio del clima.

In tavola il piatto secondo natura

È dedicato al mondo delle produzioni biologiche e alle diete alternative, quella vegetariana in testa, il libro di questa settimana in omaggio con il giornale. Così si combattono i pesticidi e si mangia sano.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

Oggi da Ravenna parte la motonave «Italica» con destinazione Baia Terranova, in Antartide per la tredicesima campagna di ricerca condotta dal nostro Paese al Polo Sud. In quattro mesi si alterneranno nella base di ricerca 267 persone, di cui ben 200 scienziati. Ancora una volta la campagna è incentrata sullo studio del clima: in questo laboratorio unico al mondo si cercherà di ricostruire il paleoclima per capire i cambiamenti climatici globali a cui assistiamo adesso. Per la prima si cercherà di estrarre una «carota» di sedimenti marino per cercare di ricostruire la storia climatica e tettonica dell'Antartide fino a 30 milioni di anni fa. Per la ricostruzione del clima terrestre sino a 500 mila anni fa si dovrà perforare il ghiaccio fino a 3.000 metri di profondità.

GABRIELE SALARI A PAGINA 5

Stravaganze e lapsus rivelatori nei 15 mila neologismi del «Lexicon» latino Ma il single non è sempre un «solitarius»

MARINO NIOLA

«**A**C PROPE capitilavium mihi facio». Cioè, «quasi quasi mi faccio uno shampoo». Potrebbe iniziare così la traduzione latina della nota canzone di Gaber. L'idea viene suggerita dal «Lexicon Recentis Latinitatis». Trovando cittadinanza nella lingua di Virgilio e Cicerone, termini e espressioni per noi familiari ma che la solennità scolastica del «latinorum» sembra rispingere in una estraneità remota. Se non è difficile scorgere una parentela, almeno funzionale, tra il «water» e la «cella intima» - o tra il wagon lit e il suo corrispondente «carrus dormitorius» - diviene più difficile immaginare il Marlon Brando de «Il selvaggio» o i protagonisti di «Easy Rider» attraverso l'America, coast to coast, a cavallo di una «birta automataria», ovvero motocicletta.

Forse un ulteriore arricchimento del lessico latino della moto potrebbe renderlo semanticamente più familiare, anche se non mancherebbe di porre problemi. Per

esempio, si potrebbe chiamare il sidecar «currus a latere positus»? O sarebbe il caso di usare «birta navicula» - traduzione piuttosto maccheronica di navetta - al posto di «currus» per non generare confusioni con un wagon lit impazzito?

Alla schiera di filologi che hanno tradotto gli oltre quindicimila neologismi del «Lexicon» deve essersi presentato in tutta la sua difficoltà, per molti verso insolubile, il problema di ogni traduzione che trasla, con le parole, la cultura e la visione del mondo di cui ogni parola è la traccia immemorabile.

È questa immemorabile profondità a fare di ogni traduzione un tradimento, come recita un abusato luogo comune. Così se la resa di playboy con «juvenis voluptarius» è solo parziale poiché restringe anagraficamente i confini di una categoria che conta da sempre esponenti di ogni età, di altro ordine sono le considerazioni circa la traduzione di altri termini. La traduzione di Vip con «amplissimus vir» riflette per esempio una corrispondenza automatica tra gran-

dezza fisica e importanza sociale: questione che ha già nel «Leviatano» di Hobbes una formulazione magistrale quanto problematica e dubitativa. È proprio certo che un odierno Vip, sia di per sé «amplissimus»? Di fronte ad alcuni personaggi del jet set sia concesso almeno il dubbio.

E che dire del voyeur ridotto a «obscena observandi cupidus», con buona pace di una categoria estetica e di una modalità del «vedere» che non sono solo hard core. E in questa sorta di «pruderie» forse la traduzione rivela - né potrebbe essere altrimenti - la cultura e l'animus del traduttore accanto alla sua indiscutibile competenza linguistica. Lo stesso animus che sembra ispirare la traduzione di single in «solitarius». Una traduzione quasi punitiva che sembra trasformare quella che è scelta consapevole in una sorta di inclinazione dell'animo, di condizione negativa. Punita anche dal «braccio secolare» dell'Irpef che esclude ogni detrazione per i soli singles. In questo caso, sì, «solitarii».

Sport

LA CAPOLISTA L'Inter passa a Napoli e vola a sedici punti

Brutta partita ma tre punti d'oro per la capolista Inter al San Paolo di Napoli. Per gli azzurri il colpo di grazia viene da un autogol: è 2 a 0.

STEFANO BOLDRINI A PAGINA 10

PERDE DUE A ZERO

La Lazio ko in casa con l'Atalanta

Per la Lazio durissima sconfitta casalinga con l'Atalanta. I romani giocano venti minuti poi perdono la testa. Due tiri bastano ai bergamaschi per vincere

PAOLO FOSCHI A PAGINA 10



CICLISMO Bartoli vince la Coppa del Mondo

Con il piazzamento nel Giro di Lombardia di ieri Michele Bartoli ha vinto la Coppa del Mondo, superando in extremis Sorensen in classifica. La gara a Jalabert.

PIER AUGUSTO STAGI A PAGINA 11

FORMULA UNO I «messaggi» di Schumi alla Ferrari

Si confessa Schumacher «Se non ci sarà il giusto sviluppo della vettura lascerò la Ferrari...». Ieri a Roma Irvine ha lanciato la sua sfida «Io vincerò in Spagna».

IL SERVIZIO A PAGINA 11

François Truffaut

Mica scema la ragazza

[Une belle fille comme moi]

Videocassetta e fascicolo a 18.000 lire

PU tuttotruffaut